

Relazione

del Presidente ALBERTO CONTE
sull'attività accademica dell'anno 2011-2012

12 novembre 2012

Illustri ospiti, cari Consoci, signore e signori,

per la prima volta spetta a me, oggi, il compito di rendere pubblicamente conto dell'attività dell'Accademia e di richiamare l'attenzione sui suoi problemi. Desidero innanzitutto rivolgere un vivo ringraziamento ai Soci che mi hanno voluto eleggere alla Presidenza della nostra illustre e gloriosa Accademia, assicurandoli nel contempo che non lesinerò alcuno sforzo per corrispondere alle loro aspettative. Ringrazio di cuore il mio predecessore, Prof. Pietro Rossi, che con impareggiabile perizia ha guidato l'Accademia nel corso dell'ultimo triennio, come già aveva fatto nel corso del triennio 2003/2006. È al suo esempio e alla sua opera che m'ispirerò nello svolgimento del mio mandato di Presidente, consapevole di non poter certo sperare di raggiungere i risultati da lui conseguiti, ma ben sapendo che a lui potrò sempre rivolgermi per consiglio e sostegno. Ringrazio anche il Vicepresidente, Prof. Maurizio Pandolfi, che con tanto impegno e sagacia ha guidato l'Accademia negli ultimi sei mesi dopo che il Presidente Rossi, designato dall'Accademia a rappresentarla nel Consiglio generale della Compagnia di San Paolo, aveva rassegnato le dimissioni. Ed è questa anche l'occasione più adatta per rivolgere – all'inizio del mio primo mandato triennale – il più vivo ringraziamento ai Soci che hanno preso parte alla nostra attività, in primo luogo ai colleghi del Consiglio di presidenza, e di associare a essi i membri del Collegio dei revisori dei conti e il personale tutto dell'Accademia, il cui contributo è stato prezioso nella buona come nella cattiva sorte, in particolare nei momenti di maggior difficoltà. Senza il loro sostegno, senza il loro costante impegno non sarebbe stato possibile portare a buon fine i programmi che l'Accademia si era prefissi, e che sono stati faticosamente perseguiti nel corso di quest'anno come dei precedenti.

Prima di riferire sulle iniziative dell'anno accademico testé concluso è mio dovere – secondo una triste consuetudine – ricordare i Soci che ci hanno lasciato nei mesi scorsi. Nella Classe di Scienze fisiche sono deceduti il Socio nazionale non residente Massimilla Baldo Ceolin, professore emerito, già ordinario di Fisica superiore nell'Università di Padova, e i Soci corrispondenti Iacopo Degani, professore emerito, già ordinario di Chimica

organica nell'Università di Torino, Maria Fosca Franzoni, ordinario di Anatomia comparata nell'Università di Torino, Ludovico Filippo Giulio, già ordinario di Fisiologia veterinaria ed Etologia nell'Università di Torino. Nella Classe di Scienze morali sono deceduti i Soci nazionali Elio Casetta, professore emerito, già ordinario di Diritto amministrativo nell'Università di Torino, presidente dell'Accademia nel triennio 1997-2000, e Franco Bolognani, professore emerito, già ordinario di Storia del Cristianesimo nell'Università di Torino; il Socio nazionale non residente Antonio Garzya, professore emerito, già ordinario di Letteratura greca nell'Università di Napoli Federico II; il Socio straniero Eric J. E. Hobsbawm, già ordinario di Storia economica e sociale nell'Università di Londra; i Soci corrispondenti Gherardo Gnoli, professore emerito, già ordinario di Filologia, religioni e storia dell'Iran nella Sapienza - Università di Roma, ed Enrico Nicolis di Robilant, professore emerito, già ordinario di Filosofia del diritto nell'Università di Torino. A tutti loro va il nostro commosso ricordo, che ci proponiamo di rinnovare nelle occasioni commemorative che verranno organizzate.

A fronte di queste perdite sta l'ingresso di nuovi Soci che vengono ad arricchire anche quest'anno la nostra Accademia. Nella Classe di Scienze fisiche sono stati eletti Soci nazionali residenti Alessandro Bottino, Michele Jamiolkowski, Franco Pastrone, e Soci nazionali non residenti Salvatore Califano e Giacomo Rizzolatti; nella Classe di Scienze morali sono stati eletti Soci nazionali residenti Fausto Gorla e Massimo Mori, Soci nazionali non residenti Sabino Cassese, Alessandro Cavalli, Luca Serianni, e Soci stranieri Jan Assmann, Michel Delon, Ricardo Garcia Cárcel. Undici sono i nuovi Soci corrispondenti: per la Classe di Scienze fisiche Maria Caramelli ed Elena Cattaneo (nella sezione di Scienze della biologia animale e dell'uomo), Marco Gilli (nella sezione di Scienze tecniche), Laura Montanaro (nella sezione di Scienze chimiche), Daniele Castelli e Roberta Oberti (nella sezione di Scienze della terra); per la Classe di Scienze morali Vladimiro Zagrebelsky (nella sezione di Scienze giuridiche), Giovanni Filoramo (nella sezione di Storia, archeologia e geografia), Maurizio Bettini (nella sezione di Filologia, linguistica e letterature classiche e orientali), Mariolina Bertini e Remo Ceserani (nella sezione di Filologia, linguistica e letterature medioevali e moderne). A tutti loro rivolgo il più cordiale benvenuto, nella fiducia che potranno e vorranno dare un valido contributo al lavoro e alle iniziative dell'Accademia.

Mi è particolarmente gradito menzionare i principali riconoscimenti ottenuti da nostri Soci nello scorso anno accademico. Arnaldo Bagnasco e Aldo Fasolo sono stati eletti Soci nazionali dell'Accademia Nazionale dei Lincei, mentre Gian Luigi Beccaria e Alessandro Cavalli sono diventati Soci corrispondenti della stessa Accademia. Claudio Marazzini è stato eletto

Accademico ordinario dell'Accademia della Crusca, Maurizio Pandolfi e Alberto Piazza Soci corrispondenti non residenti dell'Istituto Lombardo – Accademia di Scienze e Lettere, Alberto Carpinteri Socio dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, mentre Pietro Rossi è diventato Socio onorario dell'Accademia di Medicina di Torino. Alberto Carpinteri e Salvatore Coluccia sono stati eletti membri della European Academy of Sciences and Arts, Sabino Cassese membro della European Public Law Organization e membro del Senato dello European Law Institute, nonché membro onorario della Romanian Association of Comparative and International Private Law, Giulio Maier membro della International Union of Theoretical and Applied Mechanics, Giacomo Rizzolatti membro della National Academy of Science (USA). Giuseppe Galasso ha ricevuto la laurea h.c. in Conservazione e restauro dei beni culturali da parte dell'Università “Suor Orsola Benincasa” di Napoli, nonché il sigillo d'oro dell'ateneo di Bari. Alberto Piazza è stato confermato presidente della Human Genetics Foundation di Torino, mentre Giancarlo Genta è stato nominato *chairman* del gruppo della International Academy of Astronautic per lo studio dell'esplorazione su Marte. Giulio Maier ha ricevuto dalla European Academy of Sciences la Blaise Pascal Medal in Engineering, nonché il dottorato h.c. della Università di Ho Chi Minh City (Saigon). A Mario G. Losano è stata conferita, dal Presidente della Repubblica austriaca, la Ehrenkreuz für Wissenschaft und Kunst e a Michel Delon la *laurea honoris causa* dalla *Rheinische* Friedrich-Wilhelms-Universität di Bonn.

A questi riconoscimenti si aggiungono i premi attribuiti a nostri Soci. L'Accademia Nazionale dei Lincei ha conferito al nuovo consocio Remo Ceserani il Premio Antonio Feltrinelli per la Storia delle letterature europee e a Lodovica Braidà il premio Antonio Feltrinelli per la Storia del libro e della scrittura. Luciano Gallino ha ricevuto il Premio Viareggio 2012 (sezione internazionale), Claudio Magris il Premio “È giornalismo” e il Premio Isaiah Berlin 2012, Carlo Ossola il Premio Francesco De Sanctis per la saggistica, Sandro Pignatti il Premio internazionale Reinhold Tüxen della città di Rinteln, Richard Matzner una Jefferson Fellowship dello State Department degli Stati Uniti.

E veniamo al lavoro compiuto nello scorso anno accademico. Come di consueto, alle adunanze mensili delle Classi e all'ormai tradizionale ciclo dei “Mercoledì dell'Accademia” si sono affiancati parecchi incontri scientifici, tra cui quattro convegni su argomenti di particolare rilievo. Il primo, organizzato insieme all'Università di Torino (Facoltà di Lettere e filosofia) e al Goethe-Institut Turin in occasione del terzo centenario della nascita del sovrano prussiano, è stato dedicato a *Federico II e la nascita della Prussia moderna* (3-4 aprile), e ha visto la partecipazione di qualificati studiosi italiani e tedeschi: Massimo Mori, Walter Sparr, Merio Scattola, Günther

Lottes, Eckhardt Hellmuth, Michele Cometa, Riccardo Morello, Pierangelo Schiera, Edoardo Tortarolo, Bernd Söseman, Philip R. Rössner, Peter Wilson, Marian Füssel, Piero Del Negro. Il secondo, il convegno internazionale dedicato a *Il centenario della diffrazione dei raggi X* (8-9 maggio), è stato organizzato insieme all'Accademia Nazionale dei Lincei e si è tenuto a Roma nella sede di quest'ultima, con numerose relazioni affidate a studiosi italiani e stranieri. Il terzo ha affrontato un tema di scottante interesse, cioè *Il mutamento climatico. Processi naturali e intervento umano* (17-18 maggio), e si è avvalso del prezioso contributo della Scuola di Studi superiori dell'ateneo torinese e dell'Istituto di Scienze dell'atmosfera e del clima del C.N.R.: relatori sono stati Antonello Provenzale, Elisabetta Erba, Sandro Pignatti, Giuseppe Orombelli, Luigi Sertorio, Mario Liverani, Emanuela Guidoboni, Adriano Zecchina, Michael Ghil, Guido Boffetta, Claudia Pasquero, Silvio Gualdi, Antonio Speranza, Vincenzo Artale, Piero Lionello, Franco Prodi. Il quarto, anch'esso organizzato insieme all'Università di Torino, è stato dedicato all'esame dei rapporti tra *Letteratura e nazionalità* (23-24 ottobre): relatori sono stati Enrico De Angelis, Alberto Varvaro, Giulio Ferroni, Pietro U. Dini, José Manuel Martín Morán, Remo Ceserani, Alberto Casadei, Luigi Marfè, mentre alla tavola rotonda conclusiva hanno preso parte Gian Luigi Beccaria, Gian Franco Gianotti, Franco Marengo, Aldo Ruffinatto e Lionello Sozzi. Esso avrà ancora un momento conclusivo il prossimo 20 novembre, con la partecipazione del nostro illustre consocio Claudio Magris.

Questi convegni sono stati affiancati da varie altre iniziative. Il 2 dicembre 2011 l'Accademia ha organizzato, insieme all'Accademia di Agricoltura e all'Accademia di Medicina di Torino, un incontro su *Progresso scientifico e coscienza nazionale*, dedicato alle riunioni degli scienziati italiani in età risorgimentale. Il 25 maggio si è tenuta, insieme all'Istituto nazionale di Ricerca metrologica e al Politecnico di Torino, una giornata su *Sigfrido Leschiutta: a Life for Time Metrology*. Ad essa ha fatto seguito il 5 giugno un'altra giornata su *Quintino Sella scienziato*, organizzata insieme all'Opera Pia Sella. Il 24 settembre si è tenuto un incontro in occasione del centenario della nascita del Premio Nobel torinese Salvador E. Luria, organizzato insieme all'ateneo torinese e all'Accademia di Medicina e il 16 ottobre si è tenuta una giornata di studio sul tema *Il monumento storico tra nazione e globalizzazione* che si è proposto di analizzare la costruzione dello spazio simbolico delle città del XIX secolo attraverso le relazioni di Pier Paolo Portinaro (Torino), Francesca L. Viano (Cambridge), Silvia Cavicchioli (Torino) e Giovanni C.F. Villa (Bergamo). Infine, nella serie dei "Nuovi libri" sono stati presentati i volumi di Mario G. Losano (*La geopolitica del Novecento*), Massimo L. Salvadori (*Liberalismo italiano. I dilemmi della libertà*), Pietro Rossi (*Il senso della storia. Dal Settecento al Duemila*),

nonché l'edizione delle *Opere scelte* di Francesco Giacomo Tricomi, già presidente dell'Accademia nel triennio 1973-76.

Sono proseguiti, anzi si sono rafforzati, i rapporti di collaborazione con altre istituzioni culturali, italiane e straniere, in primo luogo con i due atenei torinesi e con l'Università del Piemonte orientale, con la Scuola di Studi Superiori dell'Università di Torino, con il Centro interuniversitario Agorà Scienza e con l'Accademia di Medicina, ma anche con l'Accademia Nazionale dei Lincei e con l'Istituto Lombardo (molti dei cui soci hanno anche preso parte alle nostre iniziative).

Per quanto riguarda le pubblicazioni, l'anno testé concluso registra la stampa dell'«Annuario», del volume 144 degli «Atti» e del volume 34 delle «Memorie» della Classe di Scienze fisiche, del volume 145 degli «Atti» e dei volume 35 e 36 delle «Memorie» della Classe di Scienze morali. Nella collana de «I libri dell'Accademia» è apparso il volume *I libri ebraici greci e latini di Carlo Tancredi di Barolo*, a cura di Mathias Balbi, con presentazione del Socio Traniello, mentre è imminente la pubblicazione dell'inventario completo, sia cartaceo che digitale, del *Carteggio di Vittorio Cian*, a cura di Lorenzo Bocca, con presentazione del Socio Di Benedetto. Inoltre, presso l'editore Springer ha visto la luce il volume *The Theory of Evolution and its Impact*, a cura del Socio Fasolo, che raccoglie i testi del convegno organizzato nel maggio 2010 insieme all'Accademia nazionale dei Lincei e alla Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften, mentre presso la Società editrice Il Mulino sta per uscire il volume *La geografia immaginaria di Emilio Salgari*, a cura del Socio Di Benedetto, frutto del convegno salgariano tenuto nel precedente anno accademico.

Nel frattempo i Soci Invernizzi e Roccati si sono impegnati nel difficile lavoro di trascrizione dei manoscritti di Carlo Vidua, indispensabile completamento del volume di *Relazioni* pubblicato lo scorso anno.

Nel corso del 2012 oltre all'attività ordinaria della biblioteca e dell'archivio (catalogazione dei volumi, *reference* e *document delivery*) è stato portato a termine il progetto “Valorizzazione e diffusione del sapere storico-scientifico italiano” per quello che riguarda l'acquisizione digitale dei carteggi dell'archivio storico, iniziato nel 2011 grazie al sostegno della Fondazione CRT e del MIUR. Si sta ora procedendo al collaudo delle immagini prima della loro messa in rete. Nel mese di aprile è stato avviato il nuovo progetto di acquisizione digitale di alcuni volumi della biblioteca in accordo con la Fondazione BEIC di Milano che porterà all'acquisizione digitale di oltre 55.000 immagini. È stato inoltre siglato un accordo con la Fondazione Burzio per l'acquisizione digitale delle prime edizioni di quindici opere del matematico, giornalista e storico F. Burzio.

D'intesa con la Soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta è stata predisposta la gara d'appalto per il riordino e l'inventariazione

informatica dell'Archivio storico dell'Accademia, che sarà bandita nel secondo semestre dell'anno.

Il programma di ristrutturazione e di restauro dei locali dell'Accademia, definito nell'ormai lontano 2003, è giunto finalmente a termine con il restauro dello scalone guariniano, di proprietà comune con il Demanio dello Stato. Esso ha consentito di rendere nuovamente visibile nella sua purezza originaria questo capolavoro nascosto del grande architetto-matematico, rimettendo a nudo elementi decorativi originali di gran pregio che risalgono alla metà del secolo XVII e che potranno essere pienamente fruiti da tutti i frequentatori dell'Accademia. Come già ebbe occasione di dire il mio predecessore nella sua relazione inaugurale dello scorso anno accademico, questi interventi non sarebbero stati possibili senza il costante, indispensabile sostegno – quest'anno come negli anni scorsi e, mi auguro, ancora in quelli futuri – della Compagnia di San Paolo, la quale ha stanziato complessivamente, a questo scopo, quasi sette milioni di euro (dei quali uno specificamente destinato al restauro dello scalone guariniano). Ad essa, e al suo presidente, desidero rinnovare l'espressione della nostra più viva gratitudine.

Un'ulteriore fase di lavori, finanziata con un contributo di € 1.500.000 dei Fondi europei per lo sviluppo regionale e cofinanziata, ancora una volta, con € 500.000 dalla Compagnia di San Paolo, prenderà avvio alla fine di questo mese e avrà come oggetto la messa in sicurezza e il restauro di questo piano, a partire dall'estensione dell'impianto antincendio. Si è poi recentemente concluso l'intervento di restauro delle librerie storiche effettuato a cura del Centro di restauro "La Venaria Reale", al quale va il nostro più cordiale ringraziamento.

Possiamo quindi guardare con soddisfazione al risultato di un'intensa, pluriennale stagione di lavori che si proponeva di restituire questo palazzo – l'antico Collegio dei Nobili, patrimonio prezioso, ancorché poco conosciuto, della nostra città – al suo originario splendore. E ciononostante parecchio rimane ancora da fare. Mi limito qui a elencare i principali problemi che ci attendono nel prossimo futuro: la ristrutturazione dei locali ex-Marchisio e dell'ammezzato relativo, con particolare riguardo alla cappella del palazzo, che vorremmo destinare a spazio espositivo; il recupero dei locali sottostanti alla specola distrutta nel corso dell'ultima guerra; infine – impresa che riguarda però l'intero palazzo, e che travalica le nostre specifiche competenze – la pulitura e il restauro delle facciate, esterna e interna. Ho piena fiducia che la Compagnia di San Paolo continuerà a sostenerci in questa grande impresa e che ad essa vorranno unirsi altri soggetti pubblici e privati.

Nel 2013 ricorre il bicentenario della morte di Joseph Louis Lagrange. Il 10 aprile 1813 moriva infatti a Parigi il grande matematico che molti anni prima, nel 1757, poco più che ventenne, aveva dato vita con gli amici Saluzzo e Cigna a quella Società scientifica di carattere privato dalla quale avrebbe avuto origine, con le regie patenti colle quali nel 1783 il re Vittorio Amedeo III ne sanciva l'istituzione, la nostra Accademia. In quel momento, però, Lagrange aveva già lasciato Torino, prima chiamato a Berlino, su consiglio di D'Alembert, da Federico II di Prussia per sostituire il grande Euler alla guida della sezione di matematica dell'Accademia prussiana, poi, alla morte del sovrano, trasferitosi a Parigi dove, nel periodo rivoluzionario, avrebbe presieduto la Commissione dei pesi e misure alla quale si deve la creazione del sistema metrico decimale e partecipato alla fondazione dell'Ecole polytechnique e dell'Ecole normale supérieure, per essere poi nominato Senatore e Conte dell'Impero da Napoleone ed essere infine sepolto al Panthéon dopo una solenne cerimonia funebre alla quale parteciparono migliaia di persone. L'Accademia ha programmato una fitta serie di eventi legati alle Celebrazioni Lagrangiane per le quali è stato chiesto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Sono sicuro che tutte le istituzioni torinesi e piemontesi vorranno unirsi a noi nel celebrare il più grande scienziato al quale la nostra città abbia dato i natali e che, per il disinteresse personale con il quale ha sempre perseguito la ricerca scientifica più avanzata e lo spirito europeo che lo ha animato in tutta la sua vita, non disgiunto dal forte attaccamento alle proprie radici piemontesi, può ben essere additato ad esempio da seguire per le più giovani generazioni.

Mi auguro anche che questa possa essere l'occasione per un rinnovato sostegno alla nostra Accademia da parte dello stato e degli enti locali che, come già lamentava il mio predecessore, a partire dal 2009, anche a causa della crisi economica, sono stati indotti a ridurre progressivamente (e in alcuni casi, come per la Regione Piemonte, ad annullare completamente) il loro sostegno finanziario, quasi ritirandosi – al di là delle dichiarazioni di facciata – dal terreno della politica culturale. Le istituzioni come la nostra Accademia svolgono un ruolo insostituibile di conservazione e valorizzazione di un patrimonio archivistico e librario di valore inestimabile, nonché di promozione e diffusione di quella cultura scientifica e umanistica che tutti riconoscono essere la chiave di volta per la ripresa economica e competitiva del nostro paese. Sono sicuro che i primi sintomi di ripresa che si incominciano a intravedere dopo la gravissima e troppo lunga crisi economica possano ridare spazio a quella politica lungimirante che sa che soltanto gli investimenti nelle istituzioni culturali e scientifiche di eccellenza sono la migliore garanzia di progresso e di benessere per le future generazioni.